



Appuntamenti di febbraio

- do 2 *Festa della presentazione del Signore (Candelora)*
 24ª Giornata mondiale della vita consacrata
 42ª Giornata nazionale per la vita: "APRITE LE PORTE ALLA VITA"
 ore 11,00 S. Messa con benedizione dei bambini e delle mamme in attesa
 ore 18,30 S. Messa solenne con benedizione delle candele
 ore 19,00 Celebrazione diocesana della Giornata per la Vita:
 S. Messa e marcia silenziosa (Monopoli - Basilica Cattedrale)
- lu 3 *Memoria liturgica di S. Biagio*
 ore 9,30 S. Messa nella chiesetta di S. Biagio
 Benedizione dei commestibili dopo le messe
- sa 8 ore 16,30 Adorazione eucaristica diocesana delle confraternite (Castellana Grotte - Rectoria Immacolata)
 ore 17,50 Inizio del triduo alla Madonna di Lourdes: Rosario e canto delle litanie
- lu 10 ore 18,30 S. Messa e processione della Madonna di Lourdes nel contro storico
- ma 11 *Memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes*
 28ª Giornata Mondiale del malato: "VENITE A ME, VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI E OPPRESSI, E IO VI DARÒ RISTORO"
 ore 17,30 Celebrazione diocesana col Vescovo (Conversano - Parr. Maris Stella)
- do 16 ore 16,30 Incontro diocesano del Vescovo con i fidanzati (Turi - Chiesa Madre)
- gi 20 ore 15,30 Inizio delle quarantore
 ore 19,30 S. Messa per i soci defunti della Arciconfraternita del SS. Sacramento (Chiesetta di Costantinopoli)
- ve 21 ore 18,30 S. Messa a cui seguirà la Lectio divina
- do 23 ore 17,00 Ritiro ministri straord. della comunione (Monopoli - Parr. S. Antonio)
- ma 25 *In parrocchia è sospesa la messa vespertina*
- me 26 ore 19,00 Recita del rosario
 ore 19,30 S. Messa con imposizione delle ceneri
- sa 29 ore 19,30 Inizio del triduo di preparazione alla festa di Maria SS di Costantinopoli
- do 1/3 ore 18,00 Via Crucis

Quarantore nella chiesa di S. Pietro

20 e 21 febbraio

- ore 15,30 Esposizione del Santissimo
 ore 18,00 Recita dei vesperi e benedizione eucaristica
 ore 18,30 S. Messa

22 febbraio

- ore 17,00: adorazione comunitaria
 ore 18,00 Vesperi e S. Messa

Parrocchia S. Pietro Apostolo
 Putignano



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
 Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
 spietroputignano@gmail.com

Anno VIII n. 2 - Febbraio 2020

CON GESÙ SIGNORE DELLA VITA

Cari amici, l'esordio luminoso e vitale del mese di febbraio che si apre con la festa della Presentazione del Signore al tempio e con la Giornata per la Vita, rende questo tempo dell'anno liturgico ricco e stimolante sul piano dei fondamenti della fede. Essa si radica sul Signore venuto nella carne e sulla Vita che egli ci dona proprio perché è l'Autore della vita.

Vivremo il festoso e colorato periodo di carnevale, figlio della tradizione della nostra città e concluderemo questo periodo con la partecipazione alle quarantore e la preparazione alla Quaresima con la celebrazione delle ceneri. Attraverseremo questo mese con la sua austera bellezza e sotto lo sguardo protettivo della Vergine di Lourdes che celebreremo giorno 10 e 11 insieme all'Unitalsi e agli ammalati e le affideremo le nostre fragilità.

Buon Cammino.



Don Peppe

APRITE LE PORTE ALLA VITA

Dopo l'approvazione della legge che ha introdotto in Italia l'aborto (22 maggio 1978), i Vescovi italiani hanno ritenuto che i cattolici celebrassero annualmente, nella prima domenica di febbraio, la Giornata per la Vita, così che si potesse pregare per la vita e riflettere attraverso un messaggio che ogni anno ci hanno offerto.

Scorrendo i temi dei 42 messaggi dal '79 ad oggi, ci si rende conto che l'attenzione dei vescovi non si è fermata al problema dell'aborto, ma si è dilatata fino a raggiungere la difesa della vita umana dal suo concepimento fino alla sua naturale conclusione. La vita umana

infatti non è minacciata solo dal rifiuto di accogliere una nuova vita, ma anche nel suo scorrere lungo il tempo. Come dice S. Giovanni Paolo II nella sua preghiera per la vita: *guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà.*

Il tema di quest'anno focalizza l'attenzione su tre temi molto interessanti.

La vita come promessa e non come possesso: *La vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre,*

è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Dalla presa di coscienza dell'essere stati accolti alla responsabilità verso la vita dell'altro: Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.

Dalla chiusura all'ospitalità: L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. Non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri.

Il frutto del Vangelo è la fraternità.

COMPAGNI DI VIAGGIO DEL MALATO

In occasione della XXVIII Giornata Mondiale del Malato che si celebrerà il prossimo martedì 11 febbraio vorrei farvi partecipi dell'esperienza che io e Francesco Russo stiamo facendo presso l'ospedale Santa Maria degli Angeli, in qualità di ministri straordinari dell'Eucarestia. Da quasi un anno, in modo alternato ci rechiamo la domenica nei reparti dell'ospedale insieme ai ministri designati dalle altre parrocchie, per distribuire la Comunione ai degenti.

Così si conclude il messaggio dei vescovi: un frutto da far maturare nei cuori, nelle famiglie, nei gruppi, nella comunità parrocchiale, nella società. Anche nella nostra Putignano dove si assiste ad un progressivo impoverimento della popolazione: la vita non è sufficientemente accolta, protetta, incentivata. I dati parlano chiaro: dal 2002 ad oggi si registra un decremento di nascite di 81 unità e di popolazione di 1528 unità.

Cosa ha da vedere tutto questo con la giornata per la vita? Cosa può fare ciascuno di noi di fronte a queste due realtà coniugate insieme? Lamentazioni, critiche, indifferenza, invettive? Il cristiano ha l'arma della preghiera, della consapevolezza e della lungimiranza dello sguardo che va oltre gli orizzonti scrutabili ad occhio nudo: non si lascia sprofondare nelle paludi della rassegnazione e dell'immobilismo. Il cristiano possiede la speranza. La speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili, come ha scritto Papa Francesco nel recente messaggio per la giornata della pace.

Carmela Monopoli

Già dal primo giorno ho potuto toccare con mano il riflesso positivo che questa esperienza sta avendo sulla mia vita. L'incontro con chi è in un momento fragile della propria esistenza mi aiuta a leggere i miei giorni in modo diverso. Ma centrale in tutto questo è la fede della gente che vede nella santa Comunione un possibile sostegno nella lotta. Incontro spesso gente alla fine dei suoi giorni, che si pone mille domande, che spesso è arrabbiata con Dio, che molte volte lo



invoca e si affida alla sua volontà. Ci sono ammalati che si voltano dall'altra parte o fanno finta di riposare quando entro nelle camere. Incontro gente con vite piene e soddisfacenti, che salutano l'esistenza con tanta pace nel cuore, e anche gente che muore arrabbiata per relazioni interrotte. Gente con famiglie solide alle spalle, e gente sola, che non ha nessuno e che spesso dialoga con noi per parlare dell'amarezza che si prova. Insomma incontro l'umanità, ed è di questa umanità che l'Eucarestia, di cui

sono umile strumento, si fa compagna di viaggio.

Al Signore affido la sofferenza di questa gente, e le nostre vite, tante volte perse dietro cose inutili, incapaci di cercare la Verità e di perseguirla per trovare la vera Gioia. Ringrazio don Pepe che mi ha donato questa possibilità di servizio, don Peppino Mineccia che presta il suo ministero nell'ospedale e ringrazio Dio perché si fa vedere nei volti dell'uomo fragile.

Cosimo Giannotta

AZIONE CATTOLICA E ANZIANI: UN INCONTRO ENTUSIASMANTE

Dopo un'accurata preparazione, venerdì 3 gennaio 2020, si è svolta la visita di una rappresentanza dell'Azione Cattolica di S. Pietro alla Fondazione Giovanni XXIII realizzata dall'Arcivescovo di Lecce, Mons. Cosmo Francesco Ruppì, nativo di Alberobello.

La struttura, costruita ex novo, sorge su un suolo donato dall'ingegnere e Sindaco Dott. Agrusti, sulla via per Noci nella periferia della cittadina e ospita attualmente 72 anziani di cui 24 provenienti da Putignano.

L'incontro, contenuto entro i limiti di un'ora, ha visto la partecipazione di 22 soci e ha avuto inizio con un simpatico saluto in rima, letto dalla Presidente e scritto dalla socia Lucia Mirizzi, impossibilitata a partecipare per ragioni di salute, ed è proseguito con una esilarante esibizione del socio Vito Delfine, accompagnato dal suono della fisarmonica di un suo amico, Mario D'Elia, che lo ha visto intonare i più bei canti della nostra zona, in italiano e in dialetto, ai quali gli ospiti della casa hanno partecipato con brio e con l'esecuzione di bal-

letti. Gli applausi sono stati scroscianti e per tutti.

A conclusione ha preso la parola Don Battista Romanazzi che ha ricordato con accenti commossi l'Arcivescovo Ruppì, suo coetaneo, compagno di studi nel Seminario Regionale di Molfetta e suo collega nell'insegnamento e ha invitato i presenti ad un momento di preghiera. Ha poi ringraziato il Prof. Giuseppe Giacobazzo, Direttore della Fondazione che, coadiuvato da tre suore e 19 operatori, tutti altamente qualificati,



guida la casa di riposo con dedizione, competenza, lungimiranza e trasparenza di gestione che ne fanno un gioiello nel suo genere. È seguito l'incontro dei soci dell'Azione Cattolica con i singoli ospiti e l'offerta di due grandi vassoi di dolci natalizi (cartellate).

L'incontro si è concluso con il ringraziamento del Prof. Giacobazzo e con la manifestazione di gratitudine degli ospiti che hanno espresso il loro gradimento ripetendo ai visitatori la raccomandazione: «Ritornate».

Il gruppo parrocchiale di A.C.